

«Svolta Zes un modello innovativo di sviluppo»

Nico Casale

Semplificazione burocratica, incentivi alle imprese e investimenti per il rilancio del Mezzogiorno al centro del convegno «Il modello insediativo delle Zes per lo sviluppo economico locale: semplificazioni e incentivi», promosso ieri dal Consorzio Asi Salerno. «Approfondiamo questo istituto e lo facciamo diventare un modello, una buona pratica con la quale incentrare tutti i rapporti con la pubblica amministrazione», sottolinea Antonio Visconti, presidente del Consorzio Asi Salerno nell'ambito del confronto istituzionale di ieri.

A pag. 22

«Zes modello innovativo che supporta lo sviluppo»

Romano: «Una grande infrastruttura immateriale: ok a 1.370 autorizzazioni»

IL SUMMIT

Nico Casale

Semplificazione burocratica, incentivi alle imprese e investimenti per il rilancio del Mezzogiorno al centro del convegno «Il modello insediativo delle Zes per lo sviluppo economico locale: semplificazioni e incentivi», promosso ieri dal Consorzio Asi Salerno. «Approfondiamo questo istituto e lo facciamo diventare un modello, una buona pratica con la quale incentrare tutti i rapporti con la pubblica amministrazione», sottolinea Antonio Visconti, presidente del Consorzio Asi Salerno, ribadendo che, «oggi più che mai, la capacità di avere tempi prevedibili e stabilità in un rapporto rappresentano il vero elemento di competitività per un'impresa, soprattutto in Italia e soprattutto nel Mezzogiorno».

LA SPINTA

«La Zes si è dimostrata la più grande infrastruttura immateriale degli ultimi tempi», evidenzia Giosy Romano, capo del dipartimento per il Sud della presidenza del Consiglio, aggiungendo che «i numeri raccontano oggi di 1.370 autorizzazioni uniche rilasciate nelle 10 regioni ascritte al perimetro della zona economica speciale; raccontano di investimenti tra diretto, indiretto e indotto per circa 60 miliardi di euro; raccontano di 65mila nuovi addetti tra diretti indiretti e indotto». Quanto a questo territorio, «sono sette gli interventi finanziati con il Pnrr a valere sulla misura Zes affidati, per quello che riguarda la struttura di missione, al Consorzio Asi Salerno, che è soggetto attuatore individuato dalla struttura di missione prima e dal dipartimento ora e che, in sinergia con il dipartimento, sta portando a conclusione con i lavori, a dispetto di una narrazione che voleva che qui non si fosse capaci di cogliere le opportunità che la norma metteva a disposizione», conclude Romano. Il sindaco Vincenzo De Luca fa notare che la Zes «ha delle procedure decisionali estremamente accelerate». E, dopo il suo intervento, spiega: «Ho indicato al mondo imprenditoriale il grande sogno della città europea, che davvero completa la propria realizzazione turistica. Tutta la litoranea, dal porto Marina d'Arechi, dallo stadio Arechi fino all'aeroporto, può diventare un'area turistica di valore mondiale. Dobbiamo riuscire a realizzare rapidamente dieci, quindici alberghi, resort, piscine. Dobbiamo creare un attrattore turistico che poi avrà una ricaduta su tutta la provincia di Salerno e su tutta la Campania». «Ce la possiamo fare, a condizione - avverte il primo cittadino - che sconfiggiamo la palude burocratica. La Zes ci serve a ricondurre in un contesto normativo accelerato tutti gli investimenti che possiamo fare nel nostro territorio». «Abbiamo cominciato con piazza della Libertà,

con una città turistica che è nata. Adesso dobbiamo completare questo progetto, cioè creare il lavoro per un'intera generazione di giovani salernitani e meridionali. Questo è poi l'obiettivo finale», conclude De Luca.

I RISULTATI

Per il presidente di Unioncamere e della Camera di Commercio di Salerno, Andrea Prete, «la Zes è stata realmente un esempio di sburocratizzazione perché, nel momento in cui sono stati ridotti i tempi delle autorizzazioni per gli insediamenti, portandoli a 45-50 giorni, si sono avuti tantissimi investimenti a prescindere dagli incentivi economici». L'assessore regionale ad Attività produttive e Sviluppo economico, Fulvio Bonavitacola, rileva che «un problema delle imprese è di non poter aspettare a tempi infiniti la burocrazia e, quindi, l'autorizzazione unica, che è una normativa speciale, dà certezze sui tempi ed evita i veti incrociati che paralizzano le attività economiche». Letizia Magaldi, presidente di Kyoto Club, vede nella Zes «uno strumento per sostenere la transizione energetica, ma diventa altresì uno strumento per sostenere un'autonomia e una riduzione dei costi dell'energia». «Il credito d'imposta Zes e l'iperammortamento - aggiunge - introducono dei sistemi per incentivare gli investimenti in efficienza, in elettrificazione, in decarbonizzazione».

© RIPRODUZIONE RISERVATA